DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(D.Lgs. 81/08 art. 17, comma 1, lettera a + art. 28)

Azienda:

Istituto comprensivo di Giavera del Montello

Sede legale:

Via Bombardieri del Re, Nervesa della Battaglia (TV)

Sedi operative istituti:

Via Bolè 20, Giavera del Montello - infanzia
Via dal Molin 1, Giavera del Montello loc. SS. Angeli – infanzia, primaria
Via Mancino 51, Nervesa della Battaglia - infanzia
Via degli Artiglieri 17, Giavera del Montello – primaria, secondaria
Via Nogariole 2, Giavera del Montello loc. Cusignana – primaria
Via Bombardieri del Re, Nervesa della Battaglia – primaria, secondaria
Via Genio Zappatori – Bavaria di Nervesa della Battaglia - primaria

Revisione 1, Data di emissione: _____

INDICE

SEZIONE 01: ASPETTI DI CARATTERE GENERALE 3
DATI DI RIFERIMENTO AZIENDALI 3
DATI OCCUPAZIONALI E MANSIONI(anno 2013) 3
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 4

SEZIONE 02: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

SEZIONE 03: VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO 7
INTRODUZIONE 7
IMPIEGATI 8
DIRIGENTE e VICARIO 11
PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 14
PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 18
COLLABORATORI SCOLASTICI 22

SEZIONE 04: VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE ATTREZZATURE IN USO 25
INTRODUZIONE 25

SEZIONE 04: VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASVERSALI 27
LAVORATRICI GESTANTI 27
VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI A STRUTTURE E IMPIANTI 29
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 30
VALUTAZIONE RISCHIO STRESS-LAVORO CORRELATO 30
VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE 31
VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI 32
VALUTAZIONE DI ALTRI RISCHI FISICI (radiazioni ottiche, campi elettromagnetici) 32
VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI 33
VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI. 34

SEZIONE 05: ELENCO DPI IN USO 34

SEZIONE 06: CONCLUSIONI 35
GESTIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA 35
SORVEGLIANZA SANITARIA 36
PIANO PROGRAMMATICO DI MIGLIORAMENTO 37
SOTTOSCRIZIONE DOCUMENTO 37

SEZIONE 01: ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

DATI DI RIFERIMENTO AZIENDALI

Ragione sociale:	**ISTITUTO COMPRENSIVO GIAVERA E NERVESA**
Sede legale / Segreteria:	Via Bombardieri del Re, Nervesa della Battaglia (TV)
Sedi operative / istituti:	Via Bolè 20, Giavera del Montello - infanzia Via dal Molin 1, Giavera del Montello loc. SS. Angeli – infanzia, primaria Via Mancino 51, Nervesa della Battaglia - infanzia Via degli Artiglieri 17, Giavera del Montello – primaria, secondaria Via Nogariole 2, Giavera del Montello loc. Cusignana – primaria Via Bombardieri del Re, Nervesa della Battaglia – primaria, secondaria Via Genio Zappatori – Bavaria di Nervesa della Battaglia - primaria
Telefono e Fax (sede legale)	Tel. 0422 885406 fax. 0422779186
Descrizione attività:	L'istituto comprensivo di Giavera e Nervesa è un ente che accorpa le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie dei comuni di Nervesa della Battaglia e Giavera del Montello. L'istituto comprende 10 scuole, presenti in 7 edifici. All'interno dell'organico è possibile suddividere le seguenti mansioni: - addetti ad attività impiegatizia; - personale docente; - collaboratori scolastici.

DATI OCCUPAZIONALI E MANSIONI(anno 2013)

LAVORATORI	UOMINI	DONNE
Impiegati	1	7
Dirigente e Vicario	1	1
Personale docente scuole dell'infanzia	----	23
Personale docente scuole primarie e secondarie	5 (primaria) 7 (secondaria)	52 (primaria) 25 (secondaria)
Collaboratori scolastici	3	18

Alunni	**1215**

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Datore di lavoro	*DIRIGENTE SCOLASTICO*
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	*FRANCESCO iNDIANO*
Medico competente	*DOTT. GIOMMI*
Addetti antincendio	*Vedi organigramma allegato redatto ogni anno*
Addetti al primo soccorso	*Vedi organigramma allegato redatto ogni anno*

SEZIONE 02: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PREMESSA

La valutazione che segue è stata eseguita dal datore di lavoro con l'apporto esterno di tecnici esperti e specializzati.
La valutazione dei rischi eseguita dal datore di lavoro e l'elaborazione del conseguente documento è uno degli aspetti di maggior rilevanza, ribaditi dal Testo Unico D.Lgs 81/08.
In effetti, la valutazione dei rischi e il relativo documento, rappresentano il punto di partenza per la creazione di un vero e proprio "sistema di sicurezza aziendale", con la figura del datore di lavoro proiettata a protagonista principale ed attivo della funzione prevenzionale.
La valutazione è stata eseguita analizzando i possibili rischi per mansione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/08, le principali norme alle quali è stato fatto riferimento sono le seguenti:

- **D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008** e successive modifiche e integrazioni – Unico testo normativo in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.
- **2006/42/CE** – "Direttiva macchine"
- **D.M. del 16 febbraio 1982 + DPR 151/2011** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco.
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro e leggi successive in materia di prevenzione incendi.
- **D.M. n. 388 del 15/07/2003** – "Caratteristiche minime delle attrezzature del Primo Soccorso in azienda".

SIGNIFICATO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione relative ai rischi individuati e, più in generale, all'organizzazione del sistema prevenzionale aziendale. L'esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa non trascura tuttavia le situazioni di lavoro che esulano dalla routine come chiaramente indicato negli orientamenti CEE. Inoltre vale la pena sottolineare che la valutazione del rischio è un processo partecipativo: il coinvolgimento di più figure professionali garantisce sia l'analisi completa di tutte le informazioni disponibili sui fattori di rischio, sia la ricerca delle soluzioni più efficaci ai fini della prevenzione e protezione. Infatti un approccio solo "deterministico" alla valutazione del rischio condurrebbe ad identificare cause di infortunio solo in errori umani o in inconvenienti tecnici, tralasciando le interconnessioni tra il rischio oggettivo e il tessuto organizzativo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

E' stata seguita una metodologia di valutazione sulla base di check-list mirate ad analizzare tutti i rischi presenti per ogni specifica mansione. Data l'attività dell'azienda non avrebbe alcun significato suddividere preliminarmente i rischi della mansione per reparto di appartenenza.

RISCHIO, PROBABILITA', DANNO

I rischi sono stati valutati con la formula R (rischio) = P (probabilità) x D (danno), tenendo conto delle seguenti definizioni

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino, secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	**Improbabile**	▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	**Poco probabile**	▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	**Probabile**	▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	**Molto probabile**	▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	**Lieve**	▪ danno lieve
2	**Medio**	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	**Grave**	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	**Molto grave**	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio)

P (probabilità)					
4	**4**	**8**	**12**	**16**	
3	**3**	**6**	**9**	**12**	
2	**2**	**4**	**6**	**8**	
1	**1**	**2**	**3**	**4**	
	1	**2**	**3**	**4**	**D (danno)**

AZIONI CORRETTIVE

Per quanto riguarda il piano di miglioramento, il servizio di prevenzione e protezione oltre a prevedere azioni correttive mirate ad una maggiore formazioni ed informazione in tutti gli ambiti, prevede una priorità di interventi in base alla valutazione del rischio (R), in accordo alla tabella seguente.

ENTITA' DEL RISCHIO		TEMPISTICHE AZIONI CORRETTIVE
R > 8	Grave	Azioni correttive da programmare con urgenza
4≤ R ≤ 8	Rilevante	Azioni correttive, se attuabili, da programmare a medio termine
1 ≤ R ≤ 3	Modesto/Lieve	Azioni correttive da valutare se attuabili

SEZIONE 03: VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

INTRODUZIONE

La valutazione per mansione è stata condotta analizzando i 24 rischi riportati nella tabella sottostante.

RISCHI PER LA SICUREZZA	
02.xx.1	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI, AREE ESTERNE
02.xx.2	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA E DEGLI SPAZI DI LAVORO
02.xx.3	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI
02.xx.4	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO
02.xx.5	RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MAN. DEI CARICHI E DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO
02.xx.6	RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO E DA IMMAGAZZINAMENTO
02.xx.7	RISCHI ELETTRICI
02.xx.8	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE
02.xx.9	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI
02.xx.10	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO INTERNI
02.xx.11	RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE
02.xx.12	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
RISCHI PER LA SALUTE	
02.xx.13	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
02.xx.14	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI
02.xx.15	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
02.xx.16	AERAZIONE NATURALE E FORZATA E MICROCLIMA
02.xx.17	ESPOSIZIONE AL RUMORE
02.xx.18	ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI
02.xx.19	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
02.xx.20	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
02.xx.21	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
02.xx.22	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA	
02.xx.23	RISCHI ORGANIZZATIVI, PSICOLOGICI E PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE
02.xx.24	RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

Nelle schede contenute nella pagine seguenti viene riportata la valutazione dei rischi comprensiva delle misure di prevenzione da adottare per eliminare o ridurre i rischi per la salute e la sicurezza delle mansioni evidenziate

IMPIEGATI

RISCHI		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
1. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI	Le vie di circolazione e i passaggi sono di norma adeguati nelle normali attività.	Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con strutture e materiali.	1	2	2
2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, E DEGLI SPAZI DI LAVORO	L'organizzazione del lavoro prevede generalmente spazi adeguati per lo svolgimento delle attività.	Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con strutture e materiali.	1	2	2
3. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse	Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
4. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Urti, colpi, contusioni: SI Tagli, abrasioni, amputazioni,: no Schizzi, schegge: No Attrezzature in uso: materiale da ufficio,	Curare la manutenzione delle attrezzature	1	2	2
5. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Le movimentazioni manuali sono generalmente limitate.	Limitare le movimentazioni manuali al minimo necessario. Qualora i materiali movimentati abbiano un peso superiore a 25 Kg, farsi aiutare da un collaboratore	2	2	4
6. RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	Durante le normali attività non sono di norma presenti rischi da caduta oggetti dall'alto.	/	/	/	/
7. RISCHI ELETTRICI	Folgorazione: Possibile Elettrocuzione: Possibile Ustione: possibile	Viene formato il personale sull'obbligo di utilizzare attrezzature conformi. Ogni eventuale anomalia dovrà essere segnalata al preposto.	1	3	3
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non presenti	/	/	/	/
9. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	Durante le normali attività non vengono impiegate attrezzature di sollevamento.	/	/	/	/
10. CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	Non applicabile	/	/	/	/
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Il rischio incendio e esplosione è stato trattato in una apposita sezione. Relativamente alle attività svolte, non si ravvisano rischi particolari	E' posto il divieto assoluto di fumare.	1	2	2
12. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	Non si ravvedono ulteriori rischi per la sicurezza	/	/	/	/

RISCHI			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
13. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Stato fisico	Sostanza/ formula	/	/	/	/
	Liguido	/				
	Gas	/				
	Rischi: nessuno					
14. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	Stato fisico	Sostanza/ formula	/	/	/	/
	/	/				
	Rischi: nessuno					
15. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Categoria di appartenenza		Curare l'igiene personale	1	2	2
	Antigeni biologici non microbici	Possibile				
	Funghi micotici	Possibile				
	Batteri/ agente patogeno	Possibile				
16. AERAZIONE FORZATA E MICROCLIMA	Non si ravvisano rischi per questa mansione		Adeguare l'abbigliamento alle condizioni climatiche.	1	1	1
17. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Considerati i tempi di esposizione limitati e le attrezzature poco rumorose in uso, il datore di lavoro ritiene che il rumore (mediato sulle 8 ore) non superi i livelli d'azione previsti per leggere.		Spegnere le attrezzature quando non in uso	1	1	1
18. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Considerati i tempi di esposizione limitati e le attrezzature in uso, il datore di lavoro ritiene che le vibrazioni (mediate sulle 8 ore) non superino i livelli d'azione previsti per leggere.		Spegnere le attrezzature quando non in uso	1	1	1
19. ESPOSIZIONI A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Ionizzanti	/	/	/	/	/
	Non Ionizzanti	/				
20. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	/	/	/	/	/
21. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Illuminamento artificiale	NO	Utilizzare occhiali da sole nel periodo estivo per prevenire fenomeni di abbagliamento	1	1	1
	Riflessioni	SI				
	Abbagliamento	SI				
22. RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	La mansione in oggetto richiede l'utilizzo di personal computer. L'utilizzo è però limitato (inferiore alle 20 ore settimanali) e quindi i lavoratori non vengono classificati "video terminalisti"		Durante l'utilizzo del PC seguire le regole relative a postura, ergonomia e tempi di risposo.	1	2	2
23. PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE	Si veda l'apposita sezione		/	/	/	/

RISCHI		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
24. RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Durante le attività in ufficio non si ravvisano problematiche particolari in merito a questo fattore di rischio.	Di tanto in tanto "sgranchire" gambe e braccia, onde evitare effetti negativi quali indolenzimenti e crampi.	2	1	2

DIRIGENTE e VICARIO

RISCHI		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
1. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI	Le vie di circolazione e i passaggi sono di norma adeguati nelle normali attività.	Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con strutture e materiali.	1	2	2
2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, E DEGLI SPAZI DI LAVORO	L'organizzazione del lavoro prevede generalmente spazi adeguati per lo svolgimento delle attività.	Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con strutture e materiali.	1	2	2
3. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse	Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
4. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Urti, colpi, contusioni: SI Tagli, abrasioni, amputazioni,: no Schizzi, schegge: No Attrezzature in uso: materiale da ufficio,	Curare la manutenzione delle attrezzature	1	2	2
5. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Le movimentazioni manuali sono generalmente limitate.	Limitare le movimentazioni manuali al minimo necessario. Qualora i materiali movimentati abbiano un peso superiore a 25 Kg, farsi aiutare da un collaboratore	1	2	2
6. RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	Durante le normali attività non sono di norma presenti rischi da caduta oggetti dall'alto.	/	/	/	/
7. RISCHI ELETTRICI	Folgorazione: Possibile Elettrocuzione: Possibile Ustione: possibile	Viene formato il personale sull'obbligo di utilizzare attrezzature conformi. Ogni eventuale anomalia dovrà essere segnalata al preposto.	1	3	3
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non presenti	/	/	/	/
9. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	Durante le normali attività non vengono impiegate attrezzature di sollevamento.	/	/	/	/
10. CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	Non applicabile	/	/	/	/
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Il rischio incendio e esplosione è stato trattato in una apposita sezione. Relativamente alle attività svolte, non si ravvisano rischi particolari	E' posto il divieto assoluto di fumare.	1	2	2

RISCHI			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
12. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	Possono concretizzarsi rischi legati alla circolazione stradale.		Durante la percorrenza stradale, spetta all'addetto rispettare le regole del codice della strada. Dovranno essere rispettati in particolare i limiti di velocità stabiliti dal codice della strada e le prescrizioni relative all'utilizzo dei telefoni cellulari. L'assunzione di farmaci in grado di provocare stati di sonnolenza dovrà essere il più possibile limitata.	1	4	4
13. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Stato fisico	Sostanza/ formula	/	/	/	/
	Liguido	/				
	Gas	/				
	Rischi: nessuno					
14. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	Stato fisico	Sostanza/ formula	/	/	/	/
	/	/				
	Rischi: nessuno					
15. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Categoria di appartenenza		Curare l'igiene personale	1	2	2
	Antigeni biologici non microbici	Possibile				
	Funghi micotici	Possibile				
	Batteri/ agente patogeno	Possibile				
16. AERAZIONE FORZATA E MICROCLIMA	Non si ravvisano rischi per questa mansione		Adeguare l'abbigliamento alle condizioni climatiche.	1	1	1
17. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Considerati i tempi di esposizione limitati e le attrezzature poco rumorose in uso, il datore di lavoro ritiene che il rumore (mediato sulle 8 ore) non superi i livelli d'azione previsti per leggere.		Spegnere le attrezzature quando non in uso	1	1	1
18. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Considerati i tempi di esposizione limitati e le attrezzature in uso, il datore di lavoro ritiene che le vibrazioni (mediate sulle 8 ore) non superino i livelli d'azione previsti per leggere.		Spegnere le attrezzature quando non in uso	1	1	1
19. ESPOSIZIONI A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Ionizzanti	/	/	/	/	/
	Non Ionizzanti	/				
20. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	/	/	/	/	/
21. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Illuminamento artificiale	NO	Utilizzare occhiali da sole nel periodo estivo per prevenire fenomeni di abbagliamento	1	1	1
	Riflessioni	SI				
	Abbagliamento	SI				

RISCHI		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R=P x D
22. RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	La mansione in oggetto richiede l'utilizzo di personal computer. L'utilizzo è però limitato (inferiore alle 20 ore settimanali) e quindi i lavoratori non vengono classificati "video terminalisti"	Durante l'utilizzo del PC seguire le regole relative a postura, ergonomia e tempi di risposo.	1	2	2
23. PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE	Si veda l'apposita sezione	/	/	/	/
24. RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Durante le attività in ufficio non si ravvisano problematiche particolari in merito a questo fattore di rischio.	Di tanto in tanto "sgranchire" gambe e braccia, onde evitare effetti negativi quali indolenzimenti e crampi.	2	1	2

PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

RISCHI PER LA SICUREZZA			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
1. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI, AREE ESTERNE	Non ci sono particolari rischi relativi a percorsi o pavimentazioni. Relativamente alle aree esterne non si ravvisano particolari rischi		Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con gli arredi o i giochi lasciati a terra dagli utenti.	2	1	**2**
2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, E DEGLI SPAZI DI LAVORO	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse		Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
3. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse		Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
4. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Urti, colpi, contusioni	No	/	/	/	/
	Tagli, abrasioni, amputazioni, cesoiamento, convogliamento, uncinamento	No				
	Attrezzature in uso: Giochi e sussidi					
5. RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI E DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Il rischio da movimentazione dei carichi è limitato e legato al sollevamento dei materiali e degli utenti (bambini utenti dell'asilo)		Viene impartita formazione sulle corrette modalità di sollevamento dei pesi	2	2	**4**
6. RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO E IMMAGAZZINAMENTO	Nei luoghi di lavoro sono presenti scaffalature ad uso libreria e mensole. Possono concretizzarsi rischi da caduta oggetti dall'alto in conseguenza del non corretto posizionamento dei materiali o di erronee movimentazioni da parte degli utenti.		Porre attenzione nel disporre e prelevare tomi o oggetti ludici nei ripiani delle scaffalature o delle mensole. Sorvegliare la azioni degli utenti al fine di prevenire la caduta di oggetti dovuto ad azioni involontarie o di gioco	1	1	**1**
7. RISCHI ELETTRICI	Folgorazione	Si	Viene formato il personale sul divieto di utilizzare spine multiple e ciabatte non conformi. Ogni eventuale anomalia dovrà essere segnalata al referente interno per la sicurezza.	1	1	**1**
	Elettrocuzione	si				
	Ustione	no				
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non presenti		/	/	/	**/**
9. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	Non presenti		/	/	/	**/**

RISCHI PER LA SICUREZZA		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
10. CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	L'accesso alla scuola dei mezzi di trasporto (pulmini) avviene mediante un percorso non perimetrato posto tra l'edificio e il cortile esterno. Possono pertanto concretizzarsi urti e collisioni	Durante l'attraversamento della viabilità interna prestare attenzione al possibile passaggio di mezzi di trasporto, peraltro concentrati all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro	1	3	**3**
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Il rischio incendio può concretizzarsi all'interno degli ambienti per malfunzionamento degli impianti o delle apparecchiature.	Il personale è adeguatamente formato sulla necessità di spegnere le apparecchiature quando non sono in uso. E' posto il divieto il divieto assoluto di fumare.	1	2	**2**
12. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	Possono concretizzarsi rischi legati alla circolazione stradale.	Durante la percorrenza stradale, spetta all'addetto rispettare le regole del codice della strada. Dovranno essere rispettati in particolare i limiti di velocità stabiliti dal codice della strada e le prescrizioni relative all'utilizzo dei telefoni cellulari. L'assunzione di farmaci in grado di provocare stati di sonnolenza dovrà essere il più possibile limitata.	1	4	4

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
13. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**	/	/	/	**/**
	nessuna	nessuna				
	Non si ravvedono rischi per questa mansione.					
14. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**		/	/	**/**
	nessuna	nessuna				
	Non si ravvedono rischi per questa mansione.					
15. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	**Categoria di appartenenza**		Curare la pulizia e l'igiene personale, riducendo il più possibile il contatto con utenti con uno stato di salute non ottimale. Vigilare e formare gli utenti a curare la propria igiene e pulizia.	2	1	**2**
	Antigeni biologici non microbici	possibile				
	Funghi micotici	Possibile				
	Batteri/ agente patogeno	Possibile				
	La possibile esposizione ad agenti biologici è legata alla presenza degli utenti dell'asilo					

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
16. AEREAZIONE FORZATA E MICROCLIMA	E' presente sufficiente finestratura apribile. Durante i mesi invernali è attivo un adeguato impianto di riscaldamento.		E' compito dell'insegnante accertarsi affinché le condizioni climatiche a cui sono sottoposti anche gli utenti siano sempre il più possibile idonee, evitando sbalzi di temperatura.	1	1	**1**
17. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Studi evidenziano che nonostante i livelli medi di esposizione rientrino nei limiti previsti, i livelli di picco possono essere particolarmente rilevanti. Tuttavia non si ravvedono particolari rischi per questa mansione.		/	/	/	**/**
18. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Non si ravvedono rischi per questa mansione		/	/	/	**/**
19. ESPOSIZIONI A RAZIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Ionizzanti	**no**	/	/	/	**/**
	Non Ionizzanti	**no**				
20. RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	Irrilevante	Spegnere le apparecchiature elettroniche quando non in uso.	/	/	**/**
21. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Illuminamento artificiale	**Si**	L'illuminazione diffusa e localizzata deve risultare adeguata alle attività da svolgere.	1	1	**1**
	Riflessioni	**No**				
	Abbagliamento	**No**				
22. RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	Studi evidenziano che per far sentire a tutti la propria voce all'interno di un locale occorre parlare con un volume di 10 decibel superiore al rumore di fondo. Pertanto in relazione alla mansione di insegnante, possono concretizzarsi disturbi all'apparato vocale dovuti al volume da tenere per far sentire la propria voce in aula. Inoltre può concretizzarsi il rischio biologico, da contatto con liquidi biologici		Tenere un volume e un tono della voce il più possibile basso, onde evitare rischi per la salute del proprio apparato vocale. Seguire le normali norme di igiene	2	1	**2**

RISCHI TRASVERSALI (PER LA SICUREZZA E PER LA SALUTE)		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R P X D
23. RISCHI ORGANIZZATIVI, PSICOLOGICI E PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE	Studi affermano che gli insegnati risultano essere una delle categorie più soggette al rischio stress lavoro correlato. Le patologie più comuni, quali stress e burn-out, possono insorgere in conseguenza di molteplici fattori: rapporto burrascoso con gli alunni, esposizione a rumore, problemi organizzativi.	Viene periodicamente organizzate riunioni per migliorare l'organizzazione del lavoro. Tutti i componenti sono chiamati a fare in modo che le attività lavorative si svolgano nel rispetto della civile e pacifica convivenza e delle diversità di ognuno.	2	1	**2**
24. RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Non si ravvedono particolari rischi per questa mansione	/	/	/	**/**

PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

RISCHI PER LA SICUREZZA			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
1. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI, AREE ESTERNE	Non ci sono particolari rischi relativi a percorsi o pavimentazioni. Relativamente alle aree esterne non si ravvisano particolari rischi		Curare l'ordine allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con gli arredi o i giochi lasciati a terra dagli utenti.	2	1	**2**
2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, E DEGLI SPAZI DI LAVORO	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse		Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
3. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse		Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale.	1	3	3
4. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Urti, colpi, contusioni	No	/	/	/	/
	Tagli, abrasioni, amputazioni, cesoiamento, convogliamento, uncinamento	No				
	Attrezzature in uso: Giochi e sussidi					
5. RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI E DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Il rischio da movimentazione dei carichi è limitato e legato al sollevamento dei materiali		Viene impartita formazione sulle corrette modalità di sollevamento dei pesi	2	1	**2**
6. RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO E IMMAGAZZINAMENTO	Nei luoghi di lavoro sono presenti scaffalature ad uso libreria e mensole. Possono concretizzarsi rischi da caduta oggetti dall'alto in conseguenza del non corretto posizionamento dei materiali o di erronee movimentazioni da parte degli utenti.		Porre attenzione nel disporre e prelevare tomi o oggetti ludici nei ripiani delle scaffalature o delle mensole. Sorvegliare la azioni degli utenti al fine di prevenire la caduta di oggetti dovuto ad azioni involontarie o di gioco	1	1	**1**
7. RISCHI ELETTRICI	Folgorazione	Si	Viene formato il personale sul divieto di utilizzare spine multiple e ciabatte non conformi. Ogni eventuale anomalia dovrà essere segnalata al referente interno per la sicurezza.	1	1	**1**
	Elettrocuzione	si				
	Ustione	no				
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non presenti		/	/	/	**/**
9. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	Non presenti		/	/	/	**/**

RISCHI PER LA SICUREZZA		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
10. CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	L'accesso alla scuola dei mezzi di trasporto (pulmini) avviene mediante un percorso non perimetrato posto tra l'edificio e il cortile esterno. Possono pertanto concretizzarsi urti e collisioni	Durante l'attraversamento della viabilità interna prestare attenzione al possibile passaggio di mezzi di trasporto, peraltro concentrati all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro	1	3	**3**
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Il rischio incendio può concretizzarsi all'interno degli ambienti per malfunzionamento degli impianti o delle apparecchiature.	Il personale è adeguatamente formato sulla necessità di spegnere le apparecchiature quando non sono in uso. E' posto il divieto il divieto assoluto di fumare.	1	2	**2**
12. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	Possono concretizzarsi rischi legati alla circolazione stradale.	Durante la percorrenza stradale, spetta all'addetto rispettare le regole del codice della strada. Dovranno essere rispettati in particolare i limiti di velocità stabiliti dal codice della strada e le prescrizioni relative all'utilizzo dei telefoni cellulari. L'assunzione di farmaci in grado di provocare stati di sonnolenza dovrà essere il più possibile limitata.	1	4	4

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
13. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**	/	/	/	**/**
	nessuna	nessuna				
	Non si ravvedono rischi per questa mansione.					
14. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**		/	/	**/**
	nessuna	nessuna				
	Non si ravvedono rischi per questa mansione.					
15. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	**Categoria di appartenenza**		Curare la pulizia e l'igiene personale, riducendo il più possibile il contatto con utenti con uno stato di salute non ottimale. Vigilare e formare gli utenti a curare la propria igiene e pulizia.	2	1	**2**
	Antigeni biologici non microbici	possibile				
	Funghi micotici	Possibile				
	Batteri/ agente patogeno	Possibile				
	La possibile esposizione ad agenti biologici è legata alla presenza degli utenti dell'asilo					

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
16. AEREAZIONE FORZATA E MICROCLIMA	E' presente sufficiente finestratura apribile. Durante i mesi invernali è attivo un adeguato impianto di riscaldamento.		E' compito dell'insegnante accertarsi affinché le condizioni climatiche a cui sono sottoposti anche gli utenti siano sempre il più possibile idonee, evitando sbalzi di temperatura.	1	1	**1**
17. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Studi evidenziano che nonostante i livelli medi di esposizione rientrino nei limiti previsti, i livelli di picco possono essere particolarmente rilevanti. Tuttavia non si ravvedono particolari rischi per questa mansione.		/	/	/	**/**
18. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Non si ravvedono rischi per questa mansione		/	/	/	**/**
19. ESPOSIZIONI A RAZIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Ionizzanti	**no**	/	/	/	**/**
	Non Ionizzanti	**no**				
20. RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	Irrilevante	Spegnere le apparecchiature elettroniche quando non in uso.	/	/	**/**
21. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Illuminamento artificiale	**Si**	L'illuminazione diffusa e localizzata deve risultare adeguata alle attività da svolgere.	1	1	**1**
	Riflessioni	**No**				
	Abbagliamento	**No**				
22. RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	Studi evidenziano che per far sentire a tutti la propria voce all'interno di un locale occorre parlare con un volume di 10 decibel superiore al rumore di fondo. Pertanto in relazione alla mansione di insegnante, possono concretizzarsi disturbi all'apparato vocale dovuti al volume da tenere per far sentire la propria voce in aula. Inoltre può concretizzarsi il rischio biologico, da contatto con liquidi biologici		Tenere un volume e un tono della voce il più possibile basso, onde evitare rischi per la salute del proprio apparato vocale. Seguire le normali norme di igiene	2	1	**2**

RISCHI TRASVERSALI (PER LA SICUREZZA E PER LA SALUTE)		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R P X D
23. RISCHI ORGANIZZATIVI, PSICOLOGICI E PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE	Studi affermano che gli insegnati risultano essere una delle categorie più soggette al rischio stress lavoro correlato. Le patologie più comuni, quali stress e burn-out, possono insorgere in conseguenza di molteplici fattori: rapporto burrascoso con gli alunni, esposizione a rumore, problemi organizzativi.	Viene periodicamente organizzate riunioni per migliorare l'organizzazione del lavoro. Tutti i componenti sono chiamati a fare in modo che le attività lavorative si svolgano nel rispetto della civile e pacifica convivenza e delle diversità di ognuno.	2	1	**2**
24. RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Non si ravvedono particolari rischi per questa mansione	/	/	/	**/**

COLLABORATORI SCOLASTICI

RISCHI PER LA SICUREZZA			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
1. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI, AREE ESTERNE	Non ci sono particolari rischi relativi a percorsi o pavimentazioni e aree esterne.		Curare l'ordine e la pulizia allo scopo di evitare il rischio di inciampo o di collisione con gli arredi o i giochi lasciati a terra dagli utenti.	2	1	**2**
2. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, E DEGLI SPAZI DI LAVORO	L'organizzazione del lavoro prevede spazi adeguati per lo svolgimento delle attività .		/	/	/	**/**
3. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISIONALI	Durante le attività non sono di norma presenti e utilizzate opere provvisionali. Possono essere presenti scale fisse e impiegate scale portatili		Prestare attenzione durante la percorrenza delle scale fisse e portatili.	2	3	6
4. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Urti, colpi, contusioni	SI	Durante le operazioni di pulizia, segnalare adeguatamente la presenza di eventuali superfici bagnate.	1	2	**2**
	Tagli, abrasioni, amputazioni, cesoiamento, convogliamento, uncinamento	No				
	Attrezzature in uso: macchinari per la pulizia					
5. RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI E DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Il rischio da movimentazione dei carichi è limitato e legato al sollevamento dei materiali		Viene impartita formazione sulle corrette modalità di sollevamento dei pesi	2	2	**4**
6. RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO E IMMAGAZZINAMENTO	Nei luoghi di lavoro sono presenti scaffalature e mensole. Possono concretizzarsi rischi da caduta oggetti dall'alto in conseguenza del non corretto posizionamento dei materiali		Porre attenzione nel disporre e prelevare materiali nei ripiani delle scaffalature o delle mensole.	1	1	**1**
7. RISCHI ELETTRICI	Folgorazione	Si	Viene formato il personale sul divieto di utilizzare spine multiple e ciabatte non conformi. Ogni eventuale anomalia dovrà essere segnalata al referente interno per la sicurezza.	1	1	**1**
	Elettrocuzione	si				
	Ustione	no				
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non presenti		/	/	/	**/**
9. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	Non presenti		/	/	/	**/**

RISCHI PER LA SICUREZZA		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
10. CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	L'accesso alla scuola dei mezzi di trasporto (pulmini) avviene mediante un percorso non perimetrato posto tra l'edificio e il cortile esterno. Possono pertanto concretizzarsi urti e collisioni	Durante l'attraversamento della viabilità interna prestare attenzione al possibile passaggio di mezzi di trasporto, peraltro concentrati all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro	1	3	**3**
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	Il rischio incendio può concretizzarsi all'interno degli ambienti per malfunzionamento degli impianti o delle apparecchiature.	Il personale è adeguatamente formato sulla necessità di spegnere le apparecchiature quando non sono in uso. E' posto il divieto il divieto assoluto di fumare.	1	2	**2**
12. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	/	/	/	/	**/**

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
13. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**	Curare la scelta dei detergenti valutandone preventivamente la tossicità. Curare l'ordine e la modalità di stoccaggio dei prodotti. Il personale viene formato sul rischio chimico, sull'etichettatura delle sostanze e sulla corretta modalità di stoccaggio dei prodotti	2	1	**2**
	Liquido	Alcool e acidi contenuti nei detergenti				
	L'esposizione è limitata alle operazioni di pulizia					
14. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	**Stato fisico**	**Sostanza/ formula**		/	/	**/**
	nessuna	nessuna				
	Non si ravvedono rischi per questa mansione.					
15. RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	**Categoria di appartenenza**		Curare la pulizia e l'igiene personale, riducendo il più possibile il contatto con utenti con uno stato di salute non ottimale.	2	1	**2**
	Antigeni biologici non microbici	possibile				
	Funghi micotici	Possibile				
	Batteri/ agente patogeno	Possibile				
	La possibile esposizione ad agenti biologici è legata alla presenza degli utenti dell'asilo					
16. AEREAZIONE FORZATA E MICROCLIMA	E' presente sufficiente finestratura apribile. Durante i mesi invernali è attivo un adeguato impianto di riscaldamento.		E' compito del lavoratore accertarsi affinché le condizioni climatiche a cui sono sottoposti anche gli utenti siano sempre il più possibile idonee, evitando sbalzi di temperatura.	1	1	**1**
17. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non si ravvisano particolari rischi per questa mansione		/	/	/	**/**

RISCHI PER LA SALUTE			MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R= P X D
18. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Non si ravvedono rischi per questa mansione		/	/	/	**/**
19. ESPOSIZIONI A RAZIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Ionizzanti	**no**	/	/	/	**/**
	Non Ionizzanti	**no**				
20. RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	Irrilevante	Spegnere le apparecchiature elettroniche quando non in uso.	/	/	**/**
21. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Illuminamento artificiale	**Si**	L'illuminazione diffusa e localizzata deve risultare adeguata alle attività da svolgere.	1	1	**1**
	Riflessioni	**No**				
	Abbagliamento	**No**				
22. RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	Inoltre può concretizzarsi il rischio biologico, da contatto con liquidi biologici durante le operazioni di pulizia.		Seguire le normali norme di igiene. Utilizzare i DPI in dotazione	2	1	**2**

RISCHI TRASVERSALI (PER LA SICUREZZA E PER LA SALUTE)		MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R P X D
23. RISCHI ORGANIZZATIVI E PATOLOGIE DA STRESS LAVORO CORRELATE	Possono concretizzarsi rischi in merito alla non idonea organizzazione del lavoro. Non si ravvisano particolari rischi per questa mansione.	/	/	/	**/**
24. RISCHI ERGONOMICI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Non si ravvedono particolari rischi per questa mansione	/	/	/	**/**

SEZIONE 04: VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE ATTREZZATURE IN USO

INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi legati alle attrezzature in uso è stata condotta analizzando uno ad uno i macchinari impiegati in azienda, analizzando i seguenti rischi specifici.

RISCHIO VALUTATO
Tagli, abrasioni, schiacciamento, trascinamento
Ustioni
Caduta di oggetti dall'alto
Proiezione di oggetti
Emissione di gas, polveri
Radiazioni ottiche
elettrici
Rumore
Vibrazioni
Ergonomia

Nella pagina seguente viene riportata l'analisi dei rischi per ciascun macchinario in uso

Mansione	Tipo macchinario	abrasioni, tagli, schiacciamento	Ustioni	Caduta di oggetti dall'alto	Proiezione di oggetti	Gas, polveri	Radiazioni ottiche	Elettrici	Rumore	Vibrazioni
COLLABORATORI SCOLASTICI	SCALE A MANO			X						
	ASPIRAPOLVERE	x						X		
	SCALDA VIVANDE		X					X		
	RASCHIETTO	X								
	FOTOCOPIATRICI							X		
DOCENTI DIRIGENTE VICARIO IMPIEGATI	COMPUTER E STAMPANTI							X		
DIRIGENTE VICARIO INSEGNANTI	AUTO (PERSONALE)	X						X		

VALUTAZIONE DEI RISCHI

I rischi maggiori legati alle attrezzature in uso sono:
- eventi incidentali per vicario, dirigenti, insegnanti
- caduta da scala per collaboratori
- rischio elettrico per tutti

SEZIONE 04: VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASVERSALI

LAVORATRICI GESTANTI

Il decreto legislativo 151/2001 stabilisce le disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. In particolare viene dato ampio risalto alla tutela delle gestanti e delle lavoratrici madri.

Definizioni

Nell'ambito del D.Lgs. n. 151 del 26/3/2001 sono adottate le seguenti definizioni:
a) per "congedo di maternità" si intende l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice;
b) per "congedo di paternità" si intende l'astensione dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa al congedo di maternità;
c) per "congedo parentale", si intende l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore;

Sintesi delle disposizioni

- E' vietato adibire al lavoro le donne (art. 16):
  - durante i 2 mesi precedenti la data presunta del parto. Ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
  - durante i 3 mesi dopo il parto;
  - Al fine di garantire flessibilità nel congedo (art 20), le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.
- Durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio:
  - È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, di cui all'elenchi riportati negli allegati A D.lgs 151/2001;
  - È vietato adibire le lavoratrici a lavori che comportano il rischio di esposizione agli agenti chimici, biologici e cancerogeni ed alle condizioni di lavoro indicati nell'elenco di cui all'allegato B del D.lgs 151/2001.
  - In caso la lavoratrice sia di norma addetta ai lavori di cui ai punti precedenti, questa dev'essere destinata ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.

Elenco dei lavori per cui vige il divieto di impiego per gestanti e lavoratrici madri (fino a 7 mesi di eta' del figlio) di cui al D.Lgs 151/2001 (sintesi)

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GRAVIDANZA/FETO/NEONATO
Lavoro notturno	Affaticamento mentale e fisico, patologie connesse alle variazioni del ritmo cardiaco
Rumore e vibrazioni	Aumento della pressione sanguigna e senso di stanchezza. Ridotte capacità uditive del nascituro
Radiazioni Ionizzanti	Effetti teratogeni, mutageni, cancerogeni
Sollecitazioni termiche (stress da calore, esposizione alle basse T)	Accentuazione disturbi circolatori/metabolici/fisiologici presenti in gravidanza.

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GRAVIDANZA/FETO/NEONATO
Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)	Minaccia di aborto, parto prematuro, basso peso alla nascita, lesioni a carico del rachide.
Posture incongrue, posture erette prolungate.	Insufficienza venosa arti inferiori. Stasi pelvica. Lombalgia.
Frequenti spostamenti all'interno e all'esterno del sito	Rischio di eccessivo affaticamento.
Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme).	Rischio di caduta dall'alto.
Guida di automezzi	Rischio da esposizione a vibrazioni, colpi, urti all'addome. Incidenti stradali
Uso di sostanze e preparati Pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti, cancerogeni, teratogeni e mutageni)	Vedere frasi di rischio sulle relative schede di sicurezza
Utilizzo di videoterminale	Disturbi dorso lombari (Attualmente non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza dalle radiazioni non ionizzanti)

VALUTAZIONI DEI RISCHI E MANSIONI SOGGETTE

In relazione alle mansioni presenti la valutazione dei rischi è riassunta nella tabella sottostante.

Comparto	Mansione	Esposizione pericolosa e fattore di rischio	Periodo di astensione
Uffici	Impiegata	Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta per + di 4h die)	In gravidanza solo se supera standard MMC
	Impiegata con utilizzo auto	Utilizzo professionale di mezzi di trasporto	In gravidanza
Collaboratori scolastici	Pulizie ordinarie	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico) **NB:** da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e della frequenza e durata dell'uso	Gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto.
		Uso di scale scale portatili	In gravidanza
		Lavori pesanti	In gravidanza. Fino a 7 mesi dopo il parto solo se supera standard MMC.
		Stazione eretta	In gravidanza + di 4 h die
		Contatto con materiale potenzialmente infetto (rischio biologico) Pulizia in Luoghi di Lavoro particolari: ospedali, lab Analisi, ecc.	In gravidanza. Fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
scuola	Insegnanti	Stazione eretta prolungata > a 4h	In gravidanza
		Uso di scale portatili	In gravidanza

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI A STRUTTURE E IMPIANTI

istituto	Impianto Riscaldamento / sanitario	impianto elettrico	impianto antincendio
Giavera del Montello - infanzia	caldaia a METANO, kW 85+170	conforme	NO
Giavera del Montello loc. SS. Angeli – infanzia, primaria	caldaia a gasolio, kW < 116	conforme	Presente
Nervesa della Battaglia - infanzia		conforme	NO
Giavera del Montello – primaria, secondaria	2 caldaie a metano, da kW 130	conforme	Presente
Giavera del Montello loc. Cusignana – primaria	caldaia a METANO, kW 166	conforme	Presente
Nervesa della Battaglia – primaria, secondaria	4 caldaia a METANO, kW 168 cad.	conforme	Presente
Bavaria di Nervesa della Battaglia - primaria	caldaia a METANO, kW > 116	conforme	NO

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Non si ravvisano rischi particolari.
Farsi consegnare dai comuni le conformità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

istituto	massimo persone presenti	Obbligo CPI	impianto antincendio	Manutenzione estintori	rischio incendio
Giavera del Montello – infanzia	170	SI	NO	Regolare	medio
Giavera del Montello loc. SS. Angeli – infanzia, primaria	80	SI	Presente	regolare	medio
Nervesa della Battaglia - infanzia	100	SI	NO	Regolare	medio
Giavera del Montello – primaria, secondaria	250	SI	Presente	Regolare	medio
Giavera del Montello loc. Cusignana – primaria	120	SI	Presente	Regolare	medio
Nervesa della Battaglia – primaria, secondaria	500	SI	Presente	Regolare	medio
Bavaria di Nervesa della Battaglia - primaria	90	SI	NO	Regolare	medio

L'organizzazione globalmente viene classificata a A RISCHIO MEDIO

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per affrontare eventuali situazioni di emergenza dovute all'insorgere di un incendio, sono state adottate delle protezioni attive (estintori ecc). E' curata la disposizione degli estintori, con riferimento all'accessibilità, in particolare sono segnalati al fine di una facile individuazione. Viene regolarmente mantenuto l'impianto elettrico e controllata periodicamente la messa a terra delle attrezzature e dell'impiantistica. Il divieto di fumare è esteso a tutto l'edificio. Sono stati designati e formati degli addetti alla lotta antincendio al primo soccorso e alla evacuazione dei locali. L'allarme che equivale all'ordine di evacuazione è dato a voce.	E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza aziendali. Sono previste azioni correttive immediate e segnalazioni di "non conformità" al SPP in caso di violazioni

VALUTAZIONE RISCHIO STRESS-LAVORO CORRELATO

Relativamente al rischio da stress lavoro – correlato, si veda l'apposito documento di valutazione specifico allegato al presente

VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

Relativamente all'attività lavorativa aziendale, il datore di lavoro ha valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore tenendo in considerazione i seguenti aspetti.

a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

b) i valori limite di esposizione e i valori di azione, ovvero:

- valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 µPa);
- valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 µPa);
- valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 µPa).

c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;

d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;

e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;

f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;

i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

A seguito della valutazione degli aspetti sopra citati **il datore di lavoro ritiene che i valori inferiori di azione** (LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 µPa)
( ) VENGANO
(X) NON VENGANO SUPERATI
durante le normali attività.

Pertanto:
(X) **non risulta** necessaria la misurazione dei livelli di rumore nei reparti (art. 190 D.lgs 81/08).
Qualora in caso di modifica del ciclo produttivo il datore di lavoro ritenga che i livelli di azione possano essere superati, sarà cura del datore di lavoro condurre una campagna di misure.

( ) **risulta** necessaria la misurazione dei livelli di rumore nei reparti (art. 190 D.lgs 81/08). La valutazione:
( ) è stata condotta;
( ) è in corso di effettuazione;

VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 199 del D.lgs 81/08, il datore di lavoro ha condotto una valutazione del rischio sulla base di:

- osservazione delle condizioni di lavoro;
- informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature.
- valori limite di esposizione e valori di azione:
  - a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:
    - 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato su 8 ore, è fissato a 5 m/s2; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s2;
    - 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato su 8 ore è fissato a 2,5 m/s2.
  - b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:
    - 1) il valore limite di esposizione giornaliero, su 8 ore, è fissato a 1,0 m/s2; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s2;
    - 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s2.

A seguito della valutazione degli aspetti sopra citati **il datore di lavoro ritiene che**
( ) VENGANO
(X) NON VENGANO SUPERATI
i valori d'azione durante le normali attività. Pertanto:
(X) **non risulta** necessaria la misurazione dei livelli di vibrazioni nei reparti. Qualora in caso di modifica del ciclo produttivo il datore di lavoro ritenga che i livelli di azione possano essere superati, sarà cura del datore di lavoro condurre una campagna di misure.
( ) **risulta** necessaria la misurazione dei livelli di vibrazioni nei reparti (art. 190 D.lgs 81/08). La valutazione:
( ) è stata condotta;
( ) è in corso di effettuazione;

VALUTAZIONE DI ALTRI RISCHI FISICI (radiazioni ottiche, campi elettromagnetici)

Relativamente all'attività lavorativa aziendale, il datore di lavoro ha condotto una prima valutazione dell'esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche e campi elettromagnetici, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Tipologia di esposizione;
- Durata dell'esposizione
- Presenza di lavoratori particolarmente sensibili

A seguito della valutazione degli aspetti sopra citati **il datore di lavoro ritiene i rischi da esposizione a campi elettromagnetici e radiazioni ottiche artificiali**
(X) siano trascurabili
( ) non siano trascurabili
e quindi tali da
(X) non rendere necessarie misure sperimentali
( ) rendere necessarie misure sperimentali. La valutazione:
( ) è stata condotta;
( ) è in corso di effettuazione;

VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Relativamente all'attività lavorativa aziendale, il datore di lavoro ha valutato la possibile esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, prendendo in considerazione in particolare:

a) le loro proprietà pericolose;
b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
c) il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;

In particolare durante l'attività lavorativa vengono impiegate le seguenti sostanze pericolose (si allegano schede di sicurezza)

Mansione	Sostanza	Frasi di rischio	Durata dell'esposizione (ore / giorno)
COLLABORATORE SCOLASTICO	Candeggina	R11 Facilmente infiammabile. R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione. R34 Provoca ustioni. R36 Irritante per gli occhi. R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle. R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici. R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.	Pura 5 min/giorno In soluzione 30 min/giorno
	Detergente pavimenti	/	90 min/giorno
	Pulitore universale	R 36/38 Irritante per gli occhi,le vie respiratorie e la pelle	90 min/giorno
	ammoniaca	R 43 : Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle	
TUTTE	TONER	/	MAX 5 min/giorno

A seguito della valutazione degli aspetti sopra citati **il datore di lavoro ritiene i rischi da esposizione ad agenti chimici**
(x) siano trascurabili
( ) non siano trascurabili

e quindi tali da
(x) non rendere necessarie misure sperimentali o valutazioni specifiche
( ) rendere necessarie misure sperimentali o valutazioni specifiche:
( ) condotte
( ) in corso di effettuazione

Qualora in caso di modifica del ciclo produttivo il datore di lavoro ritenga che i livelli di azione possano essere superati, sarà cura del datore di lavoro rivalutare il rischio.

VALUTAZIONE RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI.

Relativamente all'attività lavorativa aziendale, il datore di lavoro ha valutato la possibile esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni, prendendo in considerazione in particolare:

a) le loro proprietà pericolose;
b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
c) il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;

In particolare durante l'attività lavorativa vengono impiegate le seguenti sostanze pericolose (si allegano schede di sicurezza)

Sostanza / materiale	Durata dell'esposizione (ore / giorno)
/	/

A seguito della valutazione degli aspetti sopra citati **il datore di lavoro ritiene i rischi da esposizione ad agenti cancerogeni**
(x) siano trascurabili
( ) non siano trascurabili

e quindi tali da
(x) non rendere necessarie misure sperimentali o valutazioni specifiche
( ) rendere necessarie misure sperimentali o valutazioni specifiche:
( ) condotte
( ) in corso di effettuazione

Qualora in caso di modifica del ciclo produttivo il datore di lavoro ritenga che i livelli di azione possano essere superati, sarà cura del datore di lavoro rivalutare il rischio.

SEZIONE 05: ELENCO DPI IN USO

Mansioni	Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Collaboratore Scolastico	Guanti	Per le operazioni di pulizia	

SEZIONE 06: CONCLUSIONI

GESTIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, i lavoratori partecipano al sistema di sicurezza aziendale proponendo al DDL suggerimenti in merito all'attuazione di interventi relativi al miglioramento delle condizioni di lavoro in genere.
L'organizzazione del lavoro permette, in genere, il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative tra i lavoratori. Il Datore di lavoro provvede affinché l'attività non determini difficoltà relazionali o limitazioni nella comunicazione con le persone.

CONTRATTI D'APPALTO E CONTRATTI D'OPERA

L'azienda normalmente non appalta lavori a ditte esterne o a lavoratori autonomi. Nel caso si verificasse, il DDL attua quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08, compilando il "**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali" (DUVRI).** Tale documento viene allegato aI contratto d'appalto o contratto d'opera.
In caso di subappalto di lavori ad altre imprese, l'impresa appaltatrice o lavoratore autonomo, deve richiedere l'autorizzazione all'istituto come previsto dall'art. 1656 del C.C. L'impresa subappaltatrice deve fornire la documentazione di cui sopra.
Nel caso la ditta appaltatrice o lavoratore autonomo eseguano lavori edili o di ingegneria civile in regime di cantiere temporaneo o mobile di cui all'allegato X del D.Lgs 81/08, devono redigere il POS (Piano Operativo di Sicurezza). I lavori di cui all'allegato X sono:
Lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione, equipaggiamento, trasformazione , rinnovamento e smantellamento di opere fisse permanenti o temporanee; in muratura , in cemento armato, metallo, in legno o in altri materiali, e i lavori di sterro e di sistemazione forestale.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

La carenza di formazione del personale dipendente, **incide significativamente** sulle probabilità di accadimento di incidenti derivanti dai rischi considerati nel presente documento.
L'azienda si pone come obiettivo primario la formazione del personale.
Sarà compito del datore di lavoro evidenziare le eventuali criticità che necessitano di formazione specifica ai lavoratori.
Per tutti i nuovi assunti, prima che siano adibiti alle attività lavorative, è prevista una specifica formazione, necessaria per lo svolgimento in sicurezza delle attività.

DOCUMENTI E PROCEDURE

Tutti i documenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori, saranno custoditi in azienda. Al fine di migliorare e pianificare l'informazione, eventuali disposizioni di sicurezza, verranno tra-

smesse con documento scritto. In nessun caso, comunque, saranno adottate procedure trasmesse oralmente o basate sulla tradizione aziendale o lasciate alla creatività individuale, ma tutte saranno scritte e strutturate in un modo uniforme al fine di costituire un insieme coerente ed organico.

MANUTENZIONE

E' prevista la manutenzione generale degli impianti secondo le vigenti disposizioni di legge. E' opportuno prevedere la registrazione degli interventi di manutenzione preventiva o periodica che vengono effettuati o comunque la registrazione di qualsiasi controllo effettuato ai fini della sicurezza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per quanto concerne l'idoneità dei vari D.P.I. la stessa è accertata attraverso l'acquisizione dei singole certificazioni CE, sentito anche il parere del medico competente.
Il sistema prevede una dotazione completa di D.P.I. (in funzione dei rischi individuati) ed il loro eventuale aggiornamento al variare dei rischi delle attività. Per i D.P.I. il sistema prevede sempre un utilizzo personale. L'elenco dei DPI individuati (ove previsti) per ogni mansione è riportato al termine di ogni sotto-sezione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha previsto una procedura per la gestione delle emergenze: tale procedura è stata divulgata ai lavoratori. Qualora vengano svolte attività presso clienti esterni / in cantiere, il datore di lavoro prevede di dotare gli automezzi di cassetta di primo soccorso ed estintore.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal datore di lavoro. La sorveglianza comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità all'attività specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.
Per la ditta è prevista la sorveglianza sanitaria per le seguenti mansioni:

MANSIONE	RISCHI
impiegati	VDT
collaboratori	MMC

PIANO PROGRAMMATICO DI MIGLIORAMENTO

Il datore di lavoro che ha stilato il presente documento prevede che per ottenere un miglioramento nel tempo, sia prioritario il perfezionamento della formazione e dell'informazione di tutti i lavoratori al fine di una maggiore diffusione della "cultura della sicurezza".
Inoltre nella tabella sottostante sono riportati gli aspetti da migliorare per garantire ottimali livelli di sicurezza in azienda.

Oggetto	Sorveglianza / misurazioni / attività	Incaricati all'attuazione delle misure	Tempi di attuazione o periodicità
Formazione del personale	Verifica sul grado di apprendimento	Datore di lavoro	Corso di formazione periodico
Attrezzature	Verifica e manutenzione	Datore di lavoro	Mensile
Disposizioni aziendali a tutela della sicurezza, della salute e dell'igiene dei lavoratori	E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza aziendali. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni	Datore di lavoro	Verifica periodica

SOTTOSCRIZIONE DOCUMENTO

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal Datore di Lavoro / RSPP, con l'assistenza del consulente esterno.
A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio (SCORE PxD) è più elevato.
Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Letto e sottoscritto a _____ il _____

Datore di Lavoro e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico competente _____	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (se eletto) _____